

Riflessi del 1848 nell'organizzazione militare

Autor(en): **Bianchi, Giancarlo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **20 (1948)**

Heft 6

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-243601>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIFLESSI DEL 1848 NELL'ORGANIZZAZIONE MILITARE

I. ten. Giancarlo Bianchi

Ad un secolo di distanza dagli storici avvenimenti del 1848, che incisero tanto profondamente nella vita politica della Confederazione, è interessante rammentare come erano organizzate le truppe svizzere in quell'epoca densa di avvenimenti militari. Interessante, anche per i confronti che ognuno può fare, senza soverchia fatica, con l'organizzazione vigente oggidì, sulla quale molto si discute.

Nella Storia Militare della Svizzera pubblicata dal Commissariato centrale di guerra, trovasi un capitolo di Paul E. Martin dedicato all'esercito federale dal 1815 al 1914, dal quale ricaviamo le informazioni che seguono.

Il 2 settembre 1816, la Dieta riunita a Zurigo decide di nominare una commissione militare incaricata di controllare gli affari militari nei Cantoni: la commissione è composta del quartiermastro generale Finsler, del colonnello commissario di guerra Heer, del col. Göldlin di Lucerna e del col. Guiguer de Prangins di Vaud. Heer e Göldlin, insieme con il col. Füssli di Zurigo e con il col. Luternau ispettore dell'artiglieria, vengono inoltre incaricati di procedere alla riforma del regolamento militare.

Il nuovo regolamento è varato nel 1817. Esso si fonda sul mantenimento dei contingenti cantonali, ma introduce un principio nuovo: quello della sorveglianza della Dieta sull'istruzione e sull'equipaggiamento delle truppe cantonali.

L'esercito federale è composto di un'attiva e di una riserva, che contano cadauna 33.758 soldati, forniti dai contingenti cantonali: in totale, adunque, 67.516 uomini, oltre a 120 cannoni e 50 pezzi per il parco. Le truppe disponibili che non rientrano in questi contingenti formano la landwehr.

Lo Stato Maggiore federale si compone di 3 colonnelli o ufficiali generali: il colonnello quartiermastro (capo dello Stato maggiore generale), il colonnello ispettore dell'artiglieria ed il colonnello commissario di guerra; in più, di 12 a 24 colonnelli federali, un certo numero di tenenti-colonnelli ed il medico in capo; tutti quanti nominati dalla Dieta. In caso di mobilitazione, la Dieta nomina anche il comandante in capo (Generale).

Per la prima volta sono menzionate, nel regolamento del 1817, le truppe del treno, i zappatori ed i pontonieri.

La più alta unità di fanteria è il battaglione a 6 compagnie. La cp. ha un effettivo medio di 125 uomini per la fanteria, 100 uomini per i carabinieri, 64 uomini per la cavalleria, 21 uomini per l'artiglieria ed il genio.

L'esercito ha la seguente composizione:

attiva		riserva	
217	compagnie di fanteria	219	compagnie di fanteria
20	„ di carabinieri	20	„ di carabinieri
11 $\frac{1}{2}$	„ di cavalleria	16	„ di artiglieria
24	„ di artiglieria		
2	„ di zappatori		
1	„ di pontonieri		

L'insegna comune delle truppe è costituita dal bracciale rosso con la croce bianca.

Ma gli avvenimenti incalzano e precipitano. Ben presto si impone una nuova riorganizzazione. La Costituzione del 12 settembre 1848 inaugura il regime dello Stato federativo. I Confederati, dopo le esperienze della Rigenerazione e della guerra civile (Sonderbund) sentono più forte che mai la necessità di rinforzare la loro unione.

Il diritto di dichiarare la guerra, di concludere la pace e di stipulare alleanze e trattati viene riservato esclusivamente alla Confederazione. Essa rinuncia ad un esercito permanente, limitando ad un massimo di 300 uomini i contingenti stabili cantonali.

Il Consiglio federale di fresca nomina si mette alacremente al lavoro; fin dal gennaio del 1849 istituisce delle commissioni di esperti per le leggi sull'organizzazione e sull'istruzione militare. Viene allestito un progetto che le Camere approvano e diventa, in veste definitiva, la legge federale sull'organizzazione militare dell'8 maggio 1850.

La nuova scala dei contingenti, stabilita in base al censimento del 1850, fissa l'effettivo delle truppe federali a 69.569 uomini dell'attiva e 34.785 uomini della riserva; in totale 104.354 così ripartiti:

fanteria	105 battaglioni,	10 semi-battagl. e 7 cp. staccate
carabinieri	71 compagnie	
zappatori	12 „	
pontonieri	6 „	
artiglieria	62 „	e 2 semi-compagnie
parco	12 „	
cavalleria	42 „	e 9 semi-compagnie

Dai 20 ai 34 anni il soldato appartiene all'attiva; dai 34 ai 40 alla riserva; fino ai 44, alla landwehr, a disposizione dei Cantoni. Con i 44 anni cessa l'obbligo del servizio.

Nella fanteria, il bat. resta formato di 6 cp., di cui 2 di cacciatori. Le batterie sono a 4 pezzi. I cacciatori a cavallo vengono sostituiti dai dragoni; entrano in scena le guide di cavalleria, con compiti di esplorazione e sorveglianza. Nel 1857 i cacciatori ricevono, come novità, il fucile a canna rigata.

Il Cdo. dell'Esercito continua, come per il passato, ad essere assicurato dal Corpo di Stato Maggiore federale, che riceve un'istruzione speciale e fornisce gli effettivi dello Stato Maggiore Generale. In caso di mobilitazione, il Cdt. in Capo (Generale) viene designato dall'Assemblea federale.

L'istruzione delle truppe viene centralizzata. Solo la fanteria continua ad essere istruita dai Cantoni. Ma gli ufficiali istruttori vengono formati in una scuola federale organizzata con regolamento pure del 1850.

Le reclute di fanteria, prima di essere incorporate, devono passare per una scuola di 28 giorni (35 giorni per i cacciatori). Le reclute federali del genio hanno una scuola di 42 giorni, così pure quelle del parco e della cavalleria. Prima di andare alla scuola reclute, gli uomini devono essere allenati dai Cantoni alla scuola del soldato, in corsi della durata da 4 a 12 giorni secondo le armi.

Abbiamo riassunto — con la brevità imposta dalla tirannia di spazio — alcune caratteristiche del nostro Esercito negli anni intorno al 1848. Non è inutile, nell'anno del centenario, dare uno sguardo retrospettivo al lavoro di preparazione che ha consentito alla Svizzera, nel giro di un secolo, di darsi un Esercito forte e rispettato, solida garanzia di quella neutralità armata che è il fondamento della nostra politica e del nostro divenire sociale.

Per i militari morti in servizio attivo

Il 31 ottobre con unanime partecipazione delle Autorità di ogni ordine e della Popolazione venne inaugurato, ai piedi delle severe mura medioevali di Bellinzona, il monumento che ricorda i militari morti in servizio attivo durante le mobilitazioni 1939-1945.